



Catania e Palermo, la Sicilia sana e... spettacolare

Sicilia stabilmente in Serie A con due squadre da ben 6 anni. Roba da stropicciarsi gli occhi, se consideriamo quale momento stia attraversando la Sicilia, sotto il profilo economico e sociale. Oggi Catania e Palermo sono le due bandiere che rappresentano l'isola a testa alta, la Sicilia sana economicamente e financo spettacolare. Un discorso che travalica il ret-

tangolo di gioco, che tocca settori importanti come quello sociale - tutt'altro che da tralasciare dalle nostre parti - e quello economico. Il calcio oggi è sempre più un investimento economico, dove i bilanci devono sempre essere a posto, guai a sgarrare, guai a sforare, guai insomma a sbagliare investimento. Oggi, infatti, una società di calcio è, in tutto e per tutto, un'azienda, dove occorre paziente lungimiranza, acuta progettualità e perché no, un pizzico di fortuna (quella non guasta mai).

Da otto anni a questa parte, Catania ha voltato pagina. Un taglio netto col passato lo hanno dato il presidente Nino Pulvirenti e l'amministratore delegato Pietro Lo Monaco: insieme sono gli artefici del miracolo Catania. Dall'organizzazione societaria alla realizzazione di un centro sportivo di primissimo livello (Torre del Grifo Village è aperto anche al pubblico,



grazie al centro Polifunzionale) senza trascurare la prima squadra (da 6 stagioni in Serie A stabilmente) e il settore giovanile in continua evoluzione (l'ultima novità è la nascita della scuola calcio), oltre alla crescita di dirigenti e tecnici, sia sotto il profilo professionale che sotto l'aspetto umano. Società rossazzurra che costantemente guarda con ambizione al futuro: pros-



In alto a destra: il Presidente del Catania Nino Pulvirenti.

A sinistra: l'Amministratore Delegato Pietro Lo Monaco.

Sotto: uno scorcio della tribuna B dello stadio Angelo Massimino.

